



**60**  
**aluni**

Dai tre mesi ai tre anni saranno ospitati nell'asilo della Ferrero. Sono i figli dei dipendenti dell'azienda e una percentuale di altri bimbi

**250**  
**euro**

Il massimo della retta calcolata in base al reddito per iscrivere i bimbi a «Il nido». Il minimo è 100. A lato le operatrici della struttura

# L'asilo della Ferrero apre lunedì

**ROBERTO FIORI**  
 ALBA

Una struttura all'avanguardia, dalle linee essenziali e al tempo stesso calde, accoglienti. Così è «Il nido», l'asilo aziendale che la Ferrero ha realizzato proprio di fronte allo stabilimento di Alba per accogliere i figli dei dipendenti.

Pareti bianche e arredi in legno chiaro, grandi vetrate che lasciano intravedere gli ampi spazi verdi esterni e giochi artigianali un po' ovunque: l'inaugurazione ufficiale è prevista per questa mattina, poi da lunedì saranno accolti i primi neonati. A pieno regime, il nido Ferrero ospiterà 60 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. Ogni anno, una quota di posti oscillante tra il 5 e il 10% sarà destinata ai bambini della graduatoria comunale, contribuendo così ad alleggerire le liste d'attesa dell'uni-

co asilo nido finora esistente ad Alba.

Dunque, un nuovo tassello si aggiunge alla scelta compiuta ormai da tempo dall'industria dolciaria Ferrero per essere un'impresa dal risvolto sociale. «Il nido - spiega Mario Strola, segretario generale della Fondazione Ferrero - si pro-

**Città in miniatura che ospiterà i figli dei dipendenti e altri piccoli albesi**

pone come un luogo favorevole allo sviluppo, al benessere e all'apprendimento dei bambini, in grado di offrire un valido supporto alle famiglie nell'educazione e nella cura dei figli. L'asilo contribuisce a migliorare la qualità della vita delle famiglie con bambini piccoli e

promuove le possibilità di sviluppo e carriera delle madri lavoratrici».

Un impegno oneroso: «La costruzione ha comportato un importante investimento e la famiglia Ferrero ha voluto che la Fondazione, presieduta da Maria Franca Ferrero, si facesse carico della gestione sostenendo la maggior parte dei costi di funzionamento» dice ancora Strola. Le rette a carico dei dipendenti saranno molto agevolate: si va da un minimo di 100 a un massimo di 250 euro, in base al reddito familiare. La Fondazione Ferrero si farà carico di assorbire ogni anno un disavanzo economico calcolato in oltre 400 mila euro. La nuova struttura è stata progettata dall'architetto torinese Ferdinando Fagnola come una città in miniatura dove si alternano spazi pubblici e privati: c'è la piazza dove si

## Movimento bambino

**«E' un modello d'intervento psicopedagogico»**

Il nido Ferrero si avvale della consulenza psicopedagogica della Fondazione Movimento Bambino, presieduta dalla professoressa Maria Rita Parsi che oggi sarà presente all'inaugurazione. «Questa struttura - spiega - rappresenta un modello operativo di intervento psicopedagogico, culturale e sociale che dovrebbe essere ovunque ripetuto a favore dei bambini, delle donne, delle famiglie e del mondo del lavoro. Il coinvolgimento dei nonni è una grande innovazione».

[R. F.]

svolgeranno le attività collettive e poi ci sono le casette, le quattro sezioni ognuna dotata di spazi per laboratori, giochi, per il riposo e l'igiene personale. La gestione dell'asilo è stata affidata alla società Orsa, che già da tempo si occupa di importanti nidi aziendali per società come Fiat, Telecom Italia, Agenzia delle Entrate e Trenitalia.

Nel piano educativo, tra atelier musicali e orti didattici, c'è spazio anche per un coinvolgimento dei genitori, dei nonni e soprattutto degli anziani Ferrero che avranno la possibilità di partecipare ad alcune attività del percorso di crescita come la costruzione di giochi, il giardinaggio, l'animazione nei momenti di festa e nelle piccole uscite.

L'asilo è dotato di una cucina interna che utilizzerà esclusivamente materie prime fresche, a chilometri zero: pane fatto a scuola e prodotti biologici stagionali per creare dei menu dove saranno banditi gli alimenti contenenti ogm.